



ANNO IV numero XXI  
A full mascheroni production



# THE MASK



## di Luca Baggi

Il quinto di otto figli di due immigrati pachistani, un autista di autobus e una sarta, è un musulmano praticante e vive nel Regno Unito. Si chiama Sadiq Khan, ha 45 anni e ha appena cambiato lavoro. Sembra l'incipit di un racconto delle antologie che capita di aver letto almeno una volta nella vita. Prima era parlamentare laburista, minacciato di morte dagli estremisti islamici perché aveva votato a favore dei matrimoni omosessuali. Ora è diventato sindaco di Londra. Appena eletto, ha dichiarato: «Ha vinto la speranza contro la paura, l'unità contro la divisione».

Dall'altra parte dell'oceano, invece, si racconta un'altra storia. Un ricco magnate (ricco è un eufemismo), una famiglia di imprenditori di successo, tre mogli, un reality show – The Apprentice – e dei capelli impossibili. Agli italiani la trama di questa storia suona familiare, soprattutto quando questo tycoon, Donald Trump, entra in politica e diventa il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti d'America.

Trump è contrario all'immigrazione: immagina di ergere un muro sul confine a sud, letteralmente a spese del Messico. D'altronde, «Una nazione senza confini non è una nazione».

Così, inevitabilmente, si profila un contrasto morale tra questi due blocchi. E l'Italia dov'è?

Da un lato, c'è chi sa perfettamente da che parte stare. Infatti, proprio il 25 Aprile, coerente con lo spregio per la Festa della Liberazione, Matteo Salvini si è recato a Philadelphia per uno scatto assieme a Trump. A forza di «Go, Donald, Go!» il leader di Lega Nord offre al mondo il ritratto di un'Italia che agli estremismi non sa dire di no: «*Trump does meet and greet with Italian Nationalist Party Leader, Mussolini Defender*» oppure «*Italy's Most Racist Politician Comes to Philly to Help Donald Trump*» con sottotitolo «*The Mussolini-loving Matteo Salvini came to Philadelphia to campaign for The Donald, forming a dangerous bro-mance between bigots*».

Salvini ne ha per tutti: Sadiq Khan è il sindaco di una città di «un futuro che non auguro ai miei figli», Trump è il «rozzo estremista» che finalmente ha capito che «la distinzione destra-sinistra non ha più senso». E questa volta Salvini fa centro per davvero, ricalcando inconsapevolmente la posizione di Pierpaolo Pasolini: l'estremismo non ha colore e si mescola tra le bandiere di ogni schieramento.

Ma se gli estremisti hanno le idee chiare, i moderati che ci governano hanno ben altro a cui pensare. Indifferente alle politiche internazionali, infatti, Matteo Renzi non ha nulla da dire, preoccupato com'è del suo #MatteoRisponde e delle accuse di pubblicità occulta alla Apple.

**MORENI:** Di derivata ce n'è una sola, come la mamma.

**SACCONI:** E questi sono i presupposti per la nascita di una borghesia coi conrocazzi!



## Libertà di stampa e informazione

*di Elisabetta Basile*

L'ultimo sondaggio sulla libertà di stampa e l'informazione ha raccolto 222 risposte, di cui il 27% proviene dalle classi prime e il 31% dalle terze. Ciò significa, indicativamente, che più un ragazzo ogni otto ha risposto al sondaggio.

Ci pare doveroso evidenziare che alla domanda "quanto sareste d'accordo con la proposta di sondaggi riguardanti temi scottanti?" il 67% degli è più che d'accordo. Aspettatevi dunque nei prossimi numeri sondaggi più impegnati!

Per quanto riguarda strettamente l'informazione, invece, a confermare l'importanza che la tecnologia assume nelle vite della cosiddetta "generazione digitale", la stragrande maggioranza degli studenti utilizza almeno un sito Internet per stare al passo con ciò che accade nel mondo (57%). I telegiornali occupano il secondo posto della classifica dei mezzi di informazione (25%) seguiti, a notevole distanza, dai quotidiani (12%) e infine dai radiogiornali, in numero davvero esiguo (6%). Tra i giornali più letti, si annoverano l'Eco

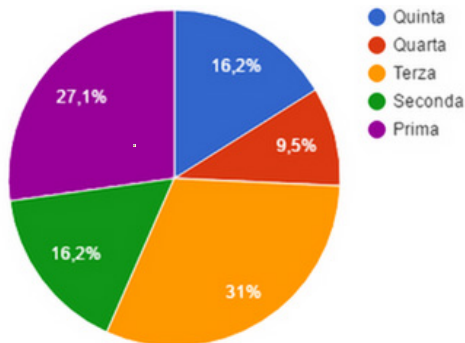
di Bergamo, la Repubblica, il Corriere della Sera e, per qualcuno, anche The Mask.

È interessante analizzare i dati raccolti riguardo alla posizione che l'Italia, secondo gli studenti, occuperebbe nel mondo considerato l'indice della libertà di stampa. Si può dire che gli studenti abbiano fatto centro: è vero, i risultati raccolti sono stati molto vari, ma solo il 23% ha scelto la risposta esatta, cioè quella che il nostro Paese sarebbe tra la 71 e la 100 posizione nel mondo. Dobbiamo deludere, quindi, i pochi ottimisti che la collocherebbero tra il 1 e il 5 posto (3%) e gli altrettanto esigui pessimisti, secondo i quali sarebbe tra la 101 e la 180 posizione (5%). Tuttavia il numero di ragazzi che complessivamente ritiene che l'Italia sia tra il primo e il trentesimo posto è di 90 persone, circa il 45,9% del totale. Secondo recenti stime, infatti, si colloca al 77 posto, purtroppo indietro rispetto alla gran parte dei Paesi dell'Europa, sia nord occidentale che orientale. ma del resto non c'è niente che non si possa cambiare.

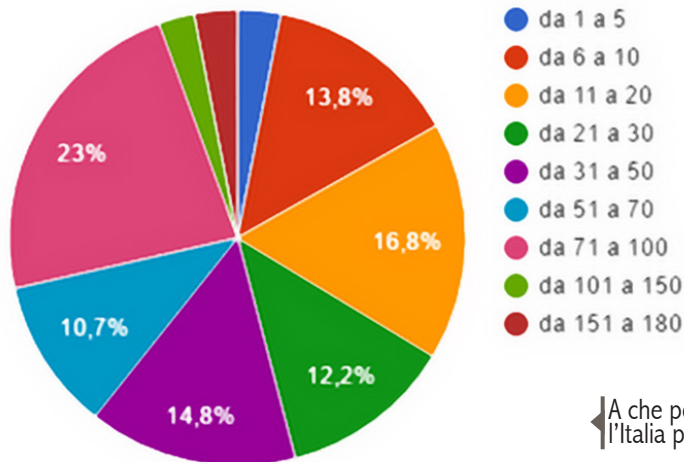
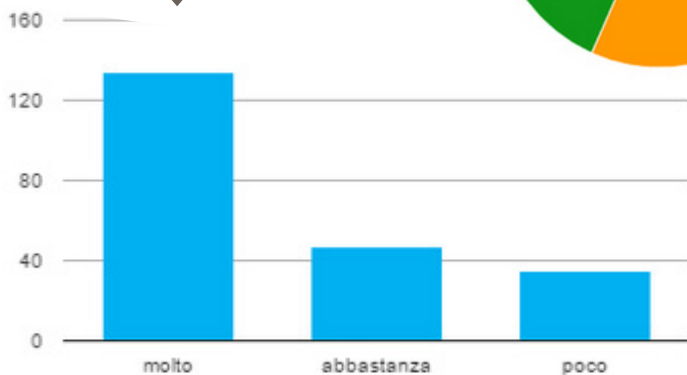


# Cassandra

Distribuzione risposte in base alla classe frequentata



Gradimento introduzione di sondaggi a tema "scottante"



A che posizione nel mondo si trova l'Italia per libertà di stampa?

# La pirateria

di **Claudio Ferrara**  
& **Chiara Manera**

Il nostro ultimo sondaggio, come il precedente, è stato svolto “via WEB” su un campione di 222 intervistati suddivisi, più o meno omogeneamente sulle cinque classi, con prevalenza delle classi prima e terza.

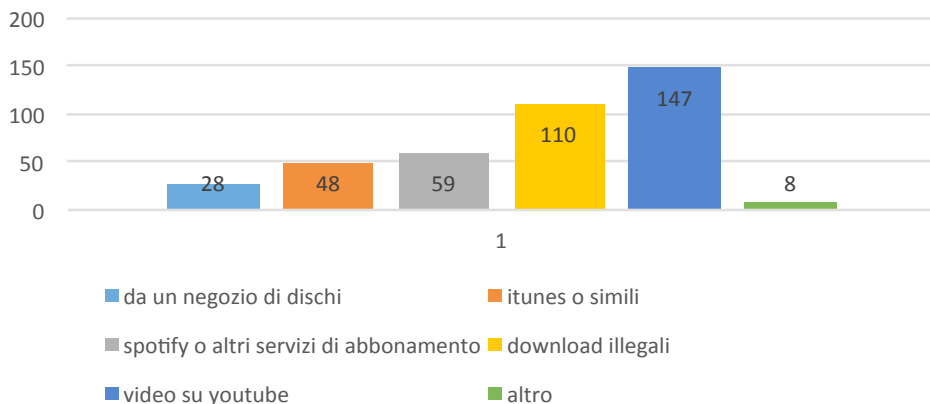
Il sondaggio ha riguardato la pirateria informatica, soprattutto per quanto attiene il download il-

legale di musica e filmati.

La prima domanda, cui era possibile dare risposte multiple, è stata “Come ottieni la musica che ascolti?”.

La maggioranza delle risposte (37%) è stata la visione dei video scaricati da Youtube; un altro confortante 34% ha dichiarato di utilizzare canali legali (dal tradizionale negozio di dischi al download da siti ufficiali quali iTunes o Spo-

Come ottieni la musica che ascolti?



tify). Il 27% del nostro campione di risposte ha ammesso di scaricare illegalmente la musica.

La seconda domanda, invece, ha riguardato la visione dei film; anche qui era possibile scegliere fra più opzioni.

In questo caso la percentuale delle risposte in cui si è evidenziata

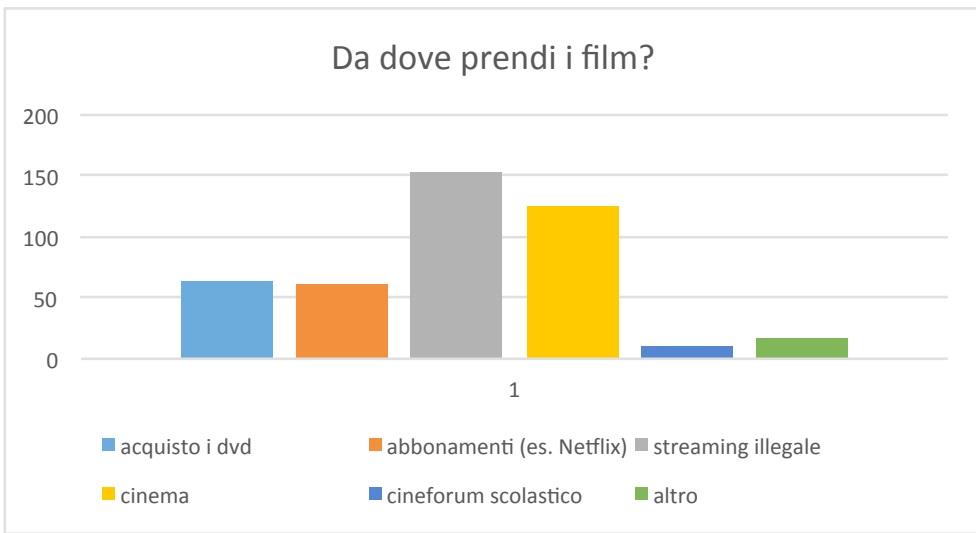
la pratica illegale dello streaming ha toccato addirittura il 35% del totale; l’acquisto di DVD o la sottoscrizione di abbonamenti (Netflix, Sky) rappresentano complessivamente il 29%, stessa percentuale raggiunta da coloro che dichiarano di vedere i film prevalentemente al cinema.

La terza domanda, cui era possibile rispondere solo con un sì o con un no, era la logica conseguenza delle prime due: “Conosci la normativa vigente riguardo la pirateria?”. Sebbene la maggioranza degli intervistati abbia dichiarato di conoscerla, la percentuale di questi ha raggiunto solo il 59%, dimostrando che tuttora esiste una notevole “ignoranza” sulle pesanti conseguenze sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto del diritto d’autore. Questo nonostante proprio attraverso Internet, anche consultando siti istituzionali come quello della Polizia di Stato, siano scaricabili tutte le informazioni al riguardo.

Di fatto, però, oltre alla mancanza di informazione, sembra che i nostri intervistati non siano particolarmente sensibili alla tutela del diritto d’autore. Nell’ultimo quesito, infatti, abbiamo chiesto di dare un voto

crescente da 1 a 5 alla condivisione dell’affermazione che scaricare “piratescamente” musica e film è illegale. Poco più del 30% ha dichiarato di essere d’accordo o molto d’accordo ma un altrettanto 30% ritiene (in coscienza) legittima questa pratica; il restante 40% ha espresso il voto mediano.

Vorremmo concludere questo articolo, l’ultimo per noi, con una nostra personale considerazione: l’uso, o per meglio dire, l’abuso di internet a volte rende immediato e gratuito il soddisfacimento di un nostro piacere, di ascolto o di visione che sia. Se solo per un attimo pensassimo che per realizzare quel prodotto qualcuno ha speso ingegno, tempo e denaro, forse riusciremmo a comprendere che la “pirateria” informatica è un vero e proprio furto... Altrimenti non l’avrebbero definita così!!





# La mafia c'è ma non si vede

Rita Borsellino a Bergamo

di **Cinzia Celeri**

“Una generazione non si salva se non determina quello che non si compra e non si vende”; i ragazzi della 3B e della 2H aprono con la “cantata per i bimbi morti di mafia” di Luciano Violante, l’incontro, nel nostro Auditorium, con Rita Borsellino. Classe 1945, sorella di Paolo Borsellino, dal 2005 presidentessa onoraria di Libera, associazione anti-mafia fondata da Don Ciotti, dal 2009 al 2014 europarlamentare del PD, e da ventiquattro anni impegnata a trasmettere la storia di suo fratello nelle scuole.

Ci si chiede se abbia senso parlare ancora, a distanza di tanti anni, di Mafia e la risposta arriva chiara: ora più che mai bisogna parlarne perché si sta perdendo nuovamente la percezione della presenza di questa associazione criminosa che tuttavia non ha smesso di esistere, si è solo evoluta cambiando i suoi metodi, non uccide più ma si è concentrata sul denaro, perché dove c'è denaro c'è potere e viceversa. Ricorda la strage di via D'Amelio di ventiquattro anni fa (19/07/1992) con grande dolore e rabbia, per la tragedia personale che fu ma anche per una sollevazione generale di denuncia unitaria che ormai si sta perdendo, nonostante

una maggior consapevolezza. I giovani possono fare molto e devono impegnarsi attivamente e la scuola proprio per questo è il primo vero strumento per difendere la storia di suo fratello e delle altre vittime.

Si parla anche dell'intervista a Salvo Riina, figlio del boss, andata in onda su RAI 1 nel programma “Porta a Porta” condotto da Bruno Vespa. La Borsellino dichiara di avercela con la RAI che ha dato spazio alle parole del mafioso: si sente offesa come cittadina. “Non bisogna mettere sullo stesso piano vittime e carnefici”.

Borsellino mette anche in guardia dal considerare la Lombardia e le altre regioni del Nord immuni o solo “a rischio” infiltrazioni, la realtà è che la Mafia al Nord c'è, investe i soldi nell'economia sana usandola come “lavatrice di denaro sporco”, prendere consapevolezza di ciò aiuta a combattere meglio questo fenomeno, far finta che non esista è nocivo. Racconta poi di una Mafia infiltrata in Europa e di un Europa che prima del suo arrivo non se ne curava e ripete: potete tutti fare molto, insieme voi giovani siete più forti di Falcone e Borsellino messi assieme.



# Riflettere, informarsi e condividere

di **Anna Nozza**

**A**lcune classi del nostro liceo il 9 aprile hanno avuto la possibilità di assistere all'attività "Salute e benessere attraverso l'alimentazione" dove sono intervenuti un endocrinologo, una psichiatra e un nutrizionista.

Il sig. Bianchini, purtroppo, durante il dibattito, non è apparso però del tutto imparziale rispetto alle questioni alimentari: fortemente condizionato dal suo regime vegano, ha sollevato una grande discussione tra gli stessi relatori e tra gli studenti.

Ci si chiede allora se è corretto proporre ai ragazzi l'intervento di un uomo dichiaratamente di parte che fa delle affermazioni discutibili.

In un'età come quella adolescenziale, in cui non è ancora sviluppata una vera e propria capacità critica e di analisi delle notizie, i relatori di qualsiasi ambito dovrebbero mantenersi imparziali così da poter dare una visione oggettiva e completa degli argomenti trattati.

D'altra parte però è stato proprio il confronto con un'idea differente a stimolare il dibattito continuato anche nelle classi.

Per questo motivo non dobbiamo credere solo in quello che ci viene raccontato e dato troppe volte per certo perché sono molti quelli che, spinti da idee estremiste, cercano di convincere gli altri a seguirli nel loro credo, sia questo uno stile di vita o un'ideologia politica-religiosa.

Abitiamo in un mondo di sapere e conoscenza. Basterebbe solo informarsi di più, leggere tutto l'articolo invece del solo titolo e chiedere il parere di persone competenti, per decidere cosa sia più o meno giusto pensare e appoggiare sempre e comunque nel rispetto dell'opinione della singola persona.



**SACCONI:** "Repetita iuvant... Quando non stufant"

**TASSI:** (Uno studente guarda lo schienale della sedia)  
Ma cosa fai? Studi come si monta una sedia?

# L'Università ci consiglia

di **UNIBG**

## La scelta post diploma

Scegliere cosa fare dopo la scuola è un momento cruciale e non può essere confinato all'ultimo quadrimestre della 5° o, peggio ancora, all'estate dopo l'esame di stato. La scelta deve maturare, anche lentamente, perché sarà una tra le più importanti decisioni della vostra vita; per questo, meglio iniziare a pensarci per tempo, magari già tra la 4° e la 5°.

Una buona scelta dipende essenzialmente da tre fattori: la consapevolezza dei propri punti di forza, la chiarezza dei propri obiettivi e una buona dose di senso di realtà.

I propri punti di forza vanno cercati in tutti gli ambiti che frequentate, anche quelli extrascolastici, non limitandovi al rendimento nelle varie materie (per quanto indicatore importante). Il consiglio è di sforzarvi di essere il più possibile obiettivi nella valutazione di voi stessi, tenendo presente anche ciò che dicono di voi le persone che vi conoscono meglio. Importante anche tenere presente i vincoli, che possono essere esterni (ad esempio di natura economica) o interni (la paura di fare una scelta che comporti il non frequentare più gli amici o il



trasferirsi in un'altra città).

Per quanto concerne gli obiettivi professionali, ricordate che scegliere un Corso di Laurea significa già individuare una rosa di professioni: provate a conoscerle meglio, soprattutto cercando di capire nel concreto le attività e gli ambiti d'impiego. Se avete già un sogno nel cassetto, verificate che l'immagine che vi siete creati di quella professione corrisponda alla realtà. Ricordate, poi, che alcune professioni prevedono dei percorsi formativi molto specifici: informatevi molto bene per evitare «errori di immatricolazione» che potrebbe essere difficile «aggiustare».

Infine, analizzate la realtà che vi circonda e partite con una raccolta «critica» delle informazioni: cercate di raccogliere più elementi possibili sulle diverse università, i diversi corsi di laurea ed i servizi offerti perché solo così potrete fare dei confronti.

Siate anche attenti ai dati occupazionali, ma non tenete in considerazione solo questi: un buon curriculum universitario non si limita al corso di laurea frequentato, ma si costruisce e si arricchisce

grazie alle esperienze fatte in Italia e all'estero, frequentando seminari, facendo tirocini, partecipando alle attività studentesche.

Per questi due aspetti, vi suggerisco due link:

- <http://www.universitaly.it/>: il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi

- <http://www.almalaurea.it/>: il Consorzio Alma Laurea conduce un'indagine annuale che approfondisce la condizione formativa e oc-

cupazionale dei laureati dopo uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, indagando le prospettive del mercato del lavoro e le relazioni fra studi universitari e sbocchi occupazionali.

Infine, qualunque percorso (universitario o professionale) deciderete di intraprendere, ricordatevi che saranno tre qualità a permettervi di fare la differenza: l'autonomia, la capacità di organizzarvi e la capacità di motivarvi anche nei momenti critici.

In bocca al lupo!

## Ufficio orientamento e programmi internazionali

L'Ufficio Orientamento e Programmi internazionali coordina le attività di orientamento pre universitario, in itinere e di inserimento nel mondo del lavoro.

Gli interventi orientativi si rivolgono non solo agli studenti della scuola secondaria superiore, ma anche a coloro che stanno già seguendo un percorso di studi universitari, per guidarli nella stesura del piano di studi e nella scelta dell'esperienza di tirocinio, secondo quelle che sono le future aspirazioni professionali.

La finalità è quella di supportare sempre più gli studenti nel delicato processo di scelta, per promuovere una formazione che tenga conto delle esigenze del mercato del lavoro, ma anche le potenzialità dello studente, che con il suo bagaglio di conoscenze e di esperienze potrà farsi portatore di progetti innovativi che rappresentano un'importante

risorsa per le imprese e per gli enti.

Oltre ai momenti di presentazione dell'offerta formativa (presso gli istituti, fiere e saloni dell'orientamento o in occasione degli Open Day), il servizio offre la possibilità di incontri individuali informativi nonché la progettazione di specifici percorsi di counselling individuali o di gruppo. Nell'arco di un periodo massimo di 4 incontri, il counselor (anche attraverso la somministrazione di inventari di personalità e questionari di interessi) potrà accompagnare il ragazzo nel percorso di individuazione del proprio progetto formativo e professionale futuro.

Per maggiori info, è possibile consultare la pagina <http://www.unibg.it/campus-e-servizi/servizi-gli-studenti/orientamento/servizio-counselling>

Ti aspettiamo!

**MARENGONI:** "C'è qualcosa che ti incuriosisce, nella vita a parte quello che c'è nel frigo?"

**MORENI:**

(riferendosi a un disegno di geometria)  
Cos'è quel disegno vagamente Picasiano?

# Islamwatch

***Vuoi denunciare il tuo vicino di casa islamico?  
In Belgio si può.***

***di Beatrice Angeleri***

**S**embra assurdo che esista un sito dove si possono denunciare le persone solo perché islamiche! Questo esula di gran lunga dall'operato terroristico dell'Isis, dagli attacchi e dai contrattacchi ma implica solo stupidità umana e razzismo. Non si può interferire nella vita delle persone di qualsiasi religione esse siano: è una restrizione alla libertà personale.

### **La scusa?**

Gerolf Annemans, leader del Vlaams Belang, partito nazionalista di estrema destra belga, spiega così: "L'invasione degli immigrati ha creato negli ultimi decenni l'afflusso di più di 25 milioni di musulmani in Europa".

"L'Islam ha intenzione di colonizzarla: le moschee sorgono come funghi, l'arabo è diventato la lingua di insegnamento in molti quartieri delle nostre città, i prodotti e negozi halal si possono trovare in ogni strada, e foulard, hijab, djellabahs e burqa si vedono ovunque".

"Se nasce una nuova moschea nel tuo quartiere, se apre un negozio o macelleria halal nella tua strada, se dietro l'angolo costruiscono una piscina halal, se incontrate cassiere velate nella vostra città o insegnanti in hijab nella scuola dei vostri figli, - tutto questo deve essere denunciato sul sito web".

### **Lo scopo?**

Creare un regime di polizia per analizzare come l'islamizzazione evolva nelle città e rispondere in modo appropriato quando necessario, in modo tale che "il governo belga curi i sintomi e non il male: l'Islam".

Tutto ciò è eticamente scorretto, non mi capacito che un paese dell'Unione Europea, anche se colpito pesantemente, arrivi ad architettare un progetto come questo per sconfiggere l'Isis. Sebbene può sembrare che in questo modo si tengano sotto controllo i concittadini musulmani, quelli che realmente dovrebbero essere controllati a vista, non rientrano nelle categorie di persone che apertamente manifestano di voler aggiungere moschee o quant'altro. I fanatici non si potrebbero nemmeno chiamare islamici, e credo proprio che questi quando organizzano un potenziale attentato, lo facciano senza dare nell'occhio e con questo sito che incita solo all'odio, essi si sentano incentivati sempre di più a compiere atti di terrorismo.



**BELOTTI:** Gli enti sono delle scoregge dell'essere.

**SESTITO:** Fate battute talmente fredde che non fanno ridere nemmeno se vi fate il solletico!

# Barriera al Brennero

*Dove l'Europa finisce*

*di Silvia Panza*

**N**essun muro, nessun filo spinato verrà costruito al Brennero per bloccare la fuga dei migranti verso il nord Europa. Solo 370 metri di rete metallica. 370 metri che costituiranno una vera e propria barriera nel cuore dell'Europa unita e che ostacoleranno il libero transito delle persone e delle merci. Lo schieramento dei 250 poliziotti (e se serve anche dell'esercito, come ha ribadito il governo austriaco), inoltre, fermerà le auto sospette e le aiuterà a confluire nell'area, poco più a nord, dove verranno effettuati i controlli di eventuali migranti.

Come se questo non bastasse, l'Austria pretende di poter effettuare ispezioni preventive sui treni e sulla strada fin da Fortezza o Vipiteno, le stazioni più a nord dell'Alto Adige: richiesta veramente eccessiva secondo le autorità Italiane, che hanno ribadito che su questo punto non c'è il minimo accordo. Perché, sulla barriera al Brennero l'accordo c'è, invece? Ci sorge la domanda. E nessuno sa bene la risposta, nonostante quasi tutti crediamo, o speriamo, che sia negativa, spinti dalla convinzione che l'Europa, nonostante tutto, esista ancora e che non possa permettere l'edificazione di un muro al suo interno per difendere gli interessi di una singola

Nazione e isolarne tante altre. Infatti, se davvero l'Austria dovesse rispettare i suoi propositi e, influenzata da un consistente flusso di profughi, attivare i controlli antimigranti da fine maggio, questa scelta egoista e unilaterale costituirebbe un'evidente regressione per il concetto di Europa Unita, riportandolo a quello di vent'anni fa, prima dei trattati di Schengen, quando ancora esistevano le frontiere e la circolazione di persone e merci fra tutti gli Stati era fortemente controllata, richiedendo tempi molto più lunghi.

Inoltre, il numero de profughi che transita verso nord attraverso il Brennero in questo periodo è relativamente basso (intorno alle 20-25 persone al giorno), un dato che ci permette di sperare che la barriera non divenga attiva a tutti gli effetti, come invece è già capitato ai confini di altri stati d'Europa. L'emergenza dei migranti interessa certamente tutto il continente, ma Paesi come l'Italia, Malta, Cipro e la Grecia sono tra quelli che più di tutti devono investire risorse per accogliere le persone che qui cercano rifugio. L'Europa dev'essere presente a fianco di questi Paesi, non voltare loro le spalle; perché è solo con la solidarietà e l'accoglienza che si possono salvare delle vite, non con l'indifferenza.



# L'impegno della giunta Gori verso i giovani

## Il sindaco: la politica è un obbligo civico verso la città

di Marco Cangelli e Luca Baggi

Il sindaco ci accoglie, elegante ma informale: «Ho fatto ordine in ufficio, potete accomodarvi». Si è appena conclusa una riunione durata più del previsto, ma ora tocca all'intervista.

Che cosa sta facendo la giunta Gori per i giovani?

«Abbiamo giusto deliberato per #Diciotto, la consegna ufficiale delle tessere elettorali ai diciottenni al Polaresco, dopo il successo dell'anno scorso» sorride, poi prosegue. «Bergamo è una città con dinamiche demografiche preoccupanti, se non saranno corrette: i tassi di natalità sono bassi e quelli di longevità sono piuttosto alti. Nonostante sia anche un indice di benessere e qualità della vita, una popolazione anziana ha bisogni sempre crescenti e risorse economiche che sicuramente non sono in aumento. La giunta si propone al contempo di mantenere alto il livello dei servizi sociali, ma anche di rendere la città a misura per i giovani, soprattutto per gli studenti universitari».

Lo sforzo, spiega Gori, si articola lungo tre principali direttive. La prima è la creazione di un polo universitario, anche perché puntare sull'istruzione e in particolare sull'università coinvolge tutti i settori dell'economia.

Il secondo è la valorizzazione del patrimonio artistico e urbano: «Stiamo formando un centro della cultura, come dimostra la riapertura dell'Accademia Carrara. Inoltre, stiamo procedendo alla riqualificazione di numerose aree in Città Alta, come Casa Suardi, il Carmine e Sant'Agata». Insomma, non si parla dei soliti luoghi come il vecchio ospedale, lo stadio, la Caserma Montelungo ormai inutilizzata da 25 anni e il palasport. Infine, al terzo punto, gli eventi: «Accanto alla crescita, spesso spontanea, di luoghi di aggregazione giovanile, il Comune ripropone i "luoghi estivi"» che a quanto pare hanno avuto un grande successo, anche grazie alla riapertura del monastero di Astino. Non solo: «Quest'estate, ad esempio, Bergamo ospiterà due eventi di rilievo. Si incomincia da Agorà e poi si prosegue con il primo Campus Party organizzato in Europa, sull'innovazione digitale. Entrambi coinvolgeranno migliaia di studenti universitari di tutti i paesi dell'Unione».

Rispetto all'annoso problema della Movida di Borgo Santa Caterina il sindaco è rassicurante: «In accordo con i locali si è deciso di tener aperto fino all'1.30 tutti i giorni. Spetta un "premio" ai locali più virtuosi, che scelgono ad esempio di usare bicchieri di plastica oppure di rispettare leggi sull'igiene e sul controllo



esterno. In questo modo gli è concessa un'ora d'apertura aggiuntiva: possono lavorare di più, ma concedendo comunque ai residenti di riposare».

Il sindaco è fiducioso: «Sono obiettivi fattibili che saranno raggiunti». È proprio l'aspetto imprenditoriale che caratterizza il suo approccio alla carica: forte della sua esperienza nel privato, tra Mediaset e Magnolia, Gori ha già ricoperto ruoli con numerose responsabilità. Certo, a fare la differenza è proprio quella burocrazia tipicamente italiana, le cui esigenze lo stesso sindaco definisce «pienamente comprensibili, per garantire la trasparenza ed evitare la corruzione, ma per le quali decisioni in cinque minuti sono attuabili in sei mesi o un anno». La maggior parte dei punti del programma elettora-

le è stata «messa in moto» e sarà realizzata entro il mandato: «Non mi do limiti» afferma il sindaco. L'intero comune è una «macchina complessa» di oltre 900 persone, ma per Gori «sono persone capaci. È necessario per un leader avere le idee chiare e trasmettere una spinta forte ai propri collaboratori». Tuttavia è proprio il ruolo dell'opposizione che «si limita a mozioni che spesso non sono accolte. Si potrebbe collaborare per fare molto di più».

Per i giovani interessati alla politica? «Mi auguro che nel 2019 si presenteranno molti ragazzi. Mi sono candidato come sindaco per un obbligo che avverto nei confronti della città in cui sono cresciuto: per questo motivo i giovani che entrano in politica dimostrano di essere dentro la comunità».



Recensione del mese:  
Il libro della giungla

# CINEMASK

“Mi bastan, poche briciole, lo stretto indispensabile”... quanti ricordi. Oggi quei ricordi tornano a rivivere, grazie al Remake uscito nelle sale il 14 aprile che ha lasciato tutti a bocca aperta, me compresa. Quando avevo letto del progetto del regista Jon Favreau la mia reazione era stata “ma perchè? Perchè si vuole fare del male così?”. Parliamoci chiaro, Jon Favreau è un grande, è il regista di Iron Man. Ma persino per lui lavorare su un classico Disney di questa portata era rischioso; non dimentichiamoci infatti che gli ultimi Remake Disney non sono stati un grande successo: già Alice in Wonderland era stato parecchio criticato (anche se io personalmente lo adoro), per non parlare poi di Maleficent o di Cenerentola, che potevano decisamente essere fatti meglio.

Eppure, contro ogni aspettativa “The Jungle Book” è forse uno dei migliori Remake di sempre (e detto da me che sono una grande fan della versione a cartoni...): complice la grafica da paura e le voci di attori come Scarlett Johansson, Bill Mur-

ray e Ben Kingsley, il film è davvero spettacolare, e nemmeno i più scettici tra gli scettici potranno rimanere impassibili davanti a questo capolavoro di grafica. Nulla di nuovo nella trama ovviamente, che rimane fedele all’originale mantenendo anche le due canzoni per eccellenza, “Lo stretto indispensabile” e “Voglio esser come te”, ma un’attenzione diversa viene prestata a Mowgli, visto non più come un semplice ragazzino giocoso ma come un ragazzo dotato anche di una personalità e che deve compiere delle scelte: questo era infatti il messaggio originale nello scritto di Kipling da cui poi era stato tratto il film, e a mio parere quella di porre l’accento anche sull’aspetto psicologico del “cucciolo d’uomo” è stata una scelta azzeccatissima.

Tutti gli ingredienti del film sono quindi ben equilibrati, creano un’atmosfera un po’ “dark” senza però smorzare l’entusiasmo per quella favola che rimane nei nostri cuori e che questo film ha reso proprio un “piacere per l’animo e per gli occhi”. Perciò diciamocelo, stavolta Jon Favreau si merita proprio un bell’applauso (e forse anche una bella statuetta...).

## MEMO DEL MESE:



Colonia  
(26/05)



X-MEN: Apocalypse  
(18/05)



Alice attraverso lo specchio (25/05)

PIERANTI: (Mostrando il video di un imam che sostiene di avere le prove dell'immobilità

della terra) Perché, sapete, non è la Terra che gira. È il Kebab.

## Speciale del mese: Scarlett Johansson

**N**on sapevo su cosa fare lo speciale questo mese. Poi, rileggendo l'articolo sul "Libro della Giungla" mi è caduto l'occhio su Scarlett Johansson, che avevo citato come parte del cast; allora mi sono chiesta come mai ancora non avessi fatto uno Speciale su quella che è una delle mie attrici preferite, e ho colto la palla al balzo.

Nata nel 1984 a New York, Scarlett debutta a soli 10 anni con il film "Genitori Cercasi": non un granchè come film, ma bastò per farle iniziare una carriera fatta solo di successi. Complice anche il fatto che sua madre fosse una produttrice cinematografica, da quel momento Scarlett recita ininterrottamente, ottenendo particolare visibilità per la sua performance in "L'uomo che sussurrava ai cavalli"; il vero successo però arriva nel 2003, quando escono sia "La ragazza con l'orecchino di perla" che "Lost in Translation", per il quale riceve due nomination ai Golden Globes.

Forse non tutti sanno che compare anche in un cameo nel film "Gomorra" e che la sua carriera non ruota solo intorno al mondo della recitazione ma anche a quello della musica: compare nei videoclip di Bob Dylan e Justin Timberlake, partecipa al Coachella Music Festival e pubblica un album nel quale duetta anche con David Bowie. Ovviamente, si sa, un'attrice che prova a cantare non ottiene mai molto successo, e infatti l'album



fu accolto con poco entusiasmo; Scarlett decise quindi di tornare a recitare (che sicuramente le viene meglio) anche se nel 2013 la canzone da lei cantata per il film-documentario "Chasing Ice" riceve una nomination agli Oscar.

E' nel 2009 che ottiene il ruolo che l'ha resa una vera star Hollywoodiana amata anche dalle "grandi masse": quello di Natasha Romanoff, alias la Vedova Nera dell'universo Marvel; e chi ora non sta aspettando di vedere come si comporterà in Capitan America: Civil War? Io personalmente non sto più nella pelle; ma ormai manca poco, il 4 maggio è vicino.

Intanto, siccome citare tutta la filmografia di Scarlett Johansson in 2300 caratteri è praticamente impossibile, posso solo ricordare titoli come "Her", "Lucy" e soprattutto "The prestige", forse non uno dei più famosi ma sicuramente uno dei miei preferiti; quindi non solo ve lo consiglio, ma ve lo impongo, non solo perchè c'è la bella Scarlett, ma perchè il regista è Christopher Nolan.

romanzi, ma non li leggeremo perchè fanno fare tutti molta popò.

**PIERANTI:** (parlando del romanzo illuminista) Anche in Italia c'è chi prova a scrivere



# Enigmask

**S**iete pronti per un nuovo enigma? Se volete le soluzioni agli enigmi precedenti recatevi sul sito [www.themask.liceomascheroni.it](http://www.themask.liceomascheroni.it). Questa volta vi propongo un problema di logica. Buon lavoro!

## Cavalieri e Furfanti

L'isola dei Cavalieri e dei Furfanti è abitata soltanto da Cavalieri, che dicono sempre la verità, e da Furfanti, che mentono sempre. Le seguenti affermazioni sono state fatte da sei abitanti dell'isola. In base a esse si stabilisca chi è un Cavaliere e chi un Furfante:

*Antonio* Beniamino non è assolutamente un *Cavaliere*.

*Beniamino* Enrico non è un *Cavaliere*. Proprio per niente!

*Carlo* Antonio è il più *Furfante* del mondo!

*Daniele* Carlo è un *Furfante*, lo giuro.

*Enrico* Tra di noi ci sono più *Cavalieri* che *Furfanti*.

*Francesco* Antonio e Beniamino sono entrambi *Cavalieri*.

MELLI: (Rivolgendosi a un alunno) Te l'ho già detto: il sistema solare è già stato

inventato, perché dobbiamo girare tutti attorno a te?

# La rivincita di Claudio

*La vittoria di un gentleman italiano*

di **Matteo Trotta**

**E**terno secondo, Tinkerman, Piccolo Lord, sono solo alcuni degli epiteti affibbiati a Claudio Ranieri durante la sua lunghissima carriera da allenatore. Ora, però, tutto il mondo calcistico dovrà inchinarsi al tecnico romano e ricredersi grazie ad una delle più splendide imprese del calcio di tutti i tempi: la vittoria della Premier League da parte del Leicester.

Arrivato il 13 luglio 2015 col compito di salvare dalla retrocessione le "Foxes", in meno di un anno è riuscito a portare una squadra abituata a navigare tra la Championship (Serie B Inglese) e le zone basse della classifica, ad una fantastica quanto mai impensabile vittoria del campionato. Un successo che sa di rivincita per Monsieur Claudio, in particolare contro Mourinho, con il quale, per usare un eufemismo, non è mai scattato l'amore. «E' un perdente, non ha mai vinto nulla nella sua carriera» diceva il tecnico portoghese non meno di qualche anno fa.

Con una squadra priva di campioni o di calciatori strapagati, è riuscito non solo a realizzare il sogno dei tifosi di Leicester City ma anche quello di milioni di amanti del calcio pulito, quello vero, non fatto



di scommesse o partite truccate, ma solo di sacrificio, sudore e scarpini sporchi di fango. Alla domanda più frequente dei giornalisti di quale sia stato il segreto di questo Leicester Ranieri si affida a poche parole: tanto lavoro, un po' di fortuna e quel feeling quasi magico che si è creato tra lui e la squadra. Grazie alla sua personale "campanella invisibile" riesce a richiamare tutti i suoi giocatori all'ordine: basta un Dilly Ding, Dilly Dong (come lo ha soprannominato Ranieri) per far ritornare sull'attenti i suoi ragazzi. Un allenatore bistrattato, giocatori di quarta e terza categoria (Kanté e Mahrez), figli d'arte mai esplosi del tutto (Schmeichel) ed ex operai (Vardy) sono solo alcuni dei protagonisti di questo meravigliosa favola a lieto fine. Grazie Claudio. Ora sento anch'io la tua campanella, Dilly Ding, Dilly Dong.

**CICCIÒ:** Scrivete come se indossaste un abito ricamato del '60 e poi lasciate sotto le ciabatte.

**LAZZARETTI:** Questa più che la pianta di Santa Maria del fiore è un fungo atomico uscito male.

**IPSE  
BIXIT**



# Spirito critico? Cos'è, si mangia?

di **Riccardo Salvi**

**I**nterrogarsi sulla validità delle informazioni, avere cioè spirito critico, è uno degli obiettivi che la scuola impone agli studenti. Esso ci spinge verso la ricerca della verità e verso la crescita culturale, che come sappiamo è il vero motore di un paese sviluppato. Voi, mascheroniani, quanto spirito critico avete? Scopritelo osservando quanti dei falsi miti più diffusi in Italia sapevate essere falsi.

Partiamo dal più classico: Albert Einstein è stato bocciato in matematica. Il celebre scienziato in realtà ha sempre ottenuto ottimi risultati nelle materie scientifiche e si è diplomato con 4,9/6 al politecnico di Zurigo, votazione che ha fatto nascere il falso mito perché, in Italia, insufficiente.

Proseguiamo con un clamoroso falso storico: Napoleone Bonaparte era di bassa statura. Il grande condottiero in realtà era alto 1,69 m addirittura leggermente sopra la media dell'epoca (1,64 m). Questa credenza è dovuta probabilmente ad un errore di conversione da pouces (pollici francesi) a inches (pollici inglesi), diffuso non senza malizia dai nemici di Napoleone per diffamarlo.

Avete presente l'unico monumento visibile ad occhio nudo dalla Luna? Scommetto di no, visto che non esiste. Molti credono infatti che la Grande muraglia cinese sia visibile senza apparecchiature dallo spazio; in realtà ciò è impossibile,



visto che la capacità di vedere un oggetto dipende da quanto sono sviluppate le sue due dimensioni: la Grande muraglia è estremamente sviluppata in lunghezza (21196 km) ma è larga solo una decina di metri.

Ci addentriamo ora nel campo della zoologia e vi sconvolgiamo dicendovi che i camaleonti non cambiano colore per mimetizzarsi. Il loro presunto meccanismo di autodifesa in realtà è una manifestazione del loro stato d'animo. I camaleonti infatti possiedono nello strato sottocutaneo alcuni cristalli che permettono loro di cambiare colore. Quando i rettili sono rilassati, i loro cristalli si dispongono vicini fra loro e appaiono blu-verdi, quando invece sono eccitati, i cristalli si distanziano, riflettendo una luce giallo-arancione.

Anche i ratti sono protagonisti di un clamoroso falso mito. La convinzione che loro si nutrano di formaggio infatti è alquanto diffusa, sebbene errata. Essa probabilmente ha origine molto antiche, quando

i contadini lasciavano asciugare all'aria aperta le forme di formaggio, di cui si nutrivano i topi non trovando altro cibo. Oggi la situazione è cambiata, visto che i ratti non hanno accesso ad alcun tipo di latticino (si spera), ma la credenza è rimasta nella cultura di massa.

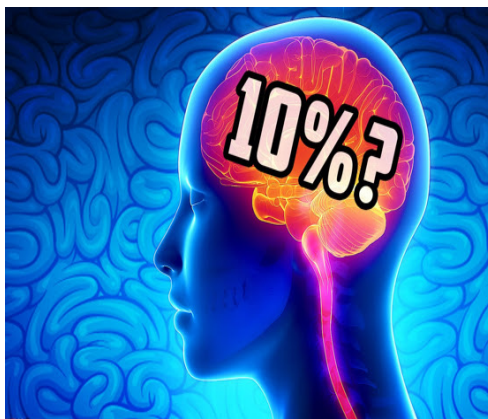
Proseguiamo ora con due rivelazioni scientifiche. La prima, più scontata, è che nonostante quello che ci vuole far credere Hollywood, l'essere umano non usa solamente il 10% del proprio cervello, bensì il 100%. Questa falsa convinzione è dovuta al fatto che i neurologi in passato non comprendevano il funzionamento di vaste aree del cervello e ritenevano quindi che fossero inutilizzate. In seguito lo scienziato Barry Beyerstein ha confutato questa teoria, sostenendo fra le altre argomentazioni che se davvero il 90% del cervello fosse inutilizzato, molti traumi cerebrali non avrebbero conseguenze.

La seconda è che uscire con i capelli bagnati d'inverno non aumenta le probabilità di ammalarsi. Un esperimento svolto dall'Università di Baylor (Texas), che è consistito nell'analizzare la reazione di 44 persone esposte al virus del raffreddore prima in ambienti caldi e poi in ambienti freddi, ha dimostrato infatti che la possibilità di contrarre un virus non dipende dalla temperatura dell'ambiente in cui ci si trova. Gli individui analizzati infatti si sono ammalati con la stessa percentuale in entrambi gli ambienti. Il maggior numero di contagi in inverno è dovuto alla grande quantità di tempo che si trascorre in luoghi

chiusi con altre persone, il quale aumenta la probabilità di contrarre un virus.

Parliamo ora di cose più serie. In Italia si è convinti che la criminalità organizzata agisca incontrastata e impunita a causa dell'inefficienza delle forze dell'ordine. Ad aumentare questa sensazione contribuiscono i telegiornali, che dedicano in media il 60% delle loro edizioni alla cronaca nera. L'Italia viene quindi dipinta e percepita come un paese con gravi difficoltà nel mantenere l'ordine pubblico. Non tutti sanno però che è l'Olanda il paese con il maggior tasso di criminalità d'Europa e che l'Italia è dietro a Francia e Inghilterra per crimini commessi. Ovviamente per i nostri telegiornali è più utile spostare l'attenzione da questioni scomode come la politica a fatti di cronaca.

Se ora vi dicessi che ho volutamente introdotto un'informazione falsa nel mio articolo come vi sentireste? Offesi? Indifferenti? Curiosi di verificare quale sia? E se invece l'informazione falsa fosse quella fornita dai telegiornali?



# Storie d'amore: agitare bene prima dell'uso

## I quattro tipi di persone al mondo

### di Regina di Cuori

Apatici, Ignave Specie Canine, Ingenui e Bukowski: è ora di fare ordine tra le storie d'amore e i cuori infranti. E tu cosa sei?

#### **Gli Apatici**

A loro volta si dividono in due sottocategorie. La prima è la più ristretta, quelli che all'amore ancora non ci pensano, che hanno venduto l'anima al diavolo per essere così: loro sono come la Svizzerza, neutrali per quanto riguarda le questioni d'amore e che dall'amore non sono mai stati delusi. La seconda è di quelli che stanno insieme alla stessa persona dalla terza media e non hanno intenzione di mettere in discussione il loro rapporto per due motivi: o stanno realmente bene insieme oppure nel corso degli anni hanno perso tutti i loro amici e hanno paura di essere del tutto soli.



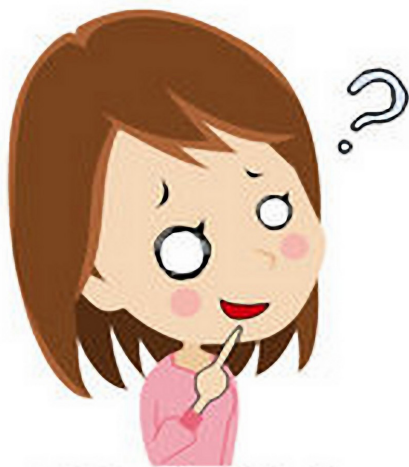
#### **Le Ignave Specie Canine**

Tutti coloro che hanno una minima conoscenza della Divina Commedia e che hanno messo almeno una volta piede in discoteca, applicandosi un po', capiranno a cosa mi riferisco. Sono quel tipo di persone del quale non ci si deve assolutamente innamorare, poiché non prenderanno mai una decisione o vi faranno assomigliare a un cervo. Si trastullano tra una breve storia e un'altra senza mai essere pronti a impegnarsi perché "non si sentono pronti". La verità è che costruire un rapporto con una persona richiede il coraggio di mettersi in gioco e magari anche di star male, attributo che a questo tipo di persone manca.

#### **Gli ingenui**

Trovano l'amore della loro vita ogni tre mesi e vivono con superficialità, attratti da poco o niente, sognando un amore come "tre metri sopra il cielo". Ti danno tutto anche il cuore, diciamo che però sono troppo fissati con i libri di Moccia, ma l'amore non è quello dei poeti o degli scrittori dove alla fine "tutto è bene quel che finisce bene": l'amore ha i denti e se morde fa male. E ci terrei a ricordare che alla fine di "tre metri sopra il cielo" lei sposa un altro e vive infelice il resto dei suoi giorni.





### **I Bukowski**

Tra tutti questi sono i miei preferiti. Sono persone un po' strane, diciamo che ne hanno passate di tutti i colori che da "tre metri sopra il cielo" sono finiti tre metri sotto terra. Hanno avuto poche storie e tante delusioni ma sono quel genere di persone che non hanno rimpianti: quando amano lo fanno davvero, intensamente e completamente, per loro non basta un bel visino serve anche la sostanza delle cose. I Bukowski sono quel tipo di persone che hanno paura di soffrire e ogni volta ci sperano che tutto vada come si deve, ma che puntualmente si ritrovano delusi.

Ma anche chi dice "io non mi sono mai innamorato" ha incontrato una persona che non solo gli ha reso migliore la giornata ma gli ha reso migliore la vita, o che addirittura gli ha proprio insegnato a vivere: la sola buona ragione per rimanere svegli fino alle 3 di notte a parlare al telefono.

Ma le cose belle prima o poi finiscono e quando questo succede tutti reagiscono a modo proprio. C'è chi piange, chi si chiude in se stesso, chi si mette quelle benedette cuffie nelle orecchie e si consola e alla fine c'è chi non perde tempo e passa in modalità "chiodo schiaccia chiodo". Vorrei poter fare una lista di come affrontare la fine di una storia, la realtà è che anche dopo un'esperienza pluriennale di storie finite male non ho nessun consiglio utile da dare e ormai la sfortuna in amore sta diventando un fatto di ordinaria amministrazione.

La verità è che quando qualcosa che ti faceva stare bene finisce, finisci un po' anche tu. Molti descrivono il dolore come un vuoto nel petto, io in realtà lo paragonerei più a un'ombra che ti segue ovunque (leggermente inquietante come immagine). Quando c'è il sole è attenuata e ti sta dietro e non la vedi, ma è sempre lì, pronta ricomparirti davanti non appena incrocerai di nuovo quegli occhi che un tempo guardavano dritti nei tuoi. Le stesse notti che passavi insonni a pensare a lei o lui in film mentali meritevoli di più Oscar che Di Caprio, ora le passi a pensare, avvolta nel buio con una sigaretta tra le dita, perché se il fumo uccide l'amore fa peggio. Ci rendiamo realmente conto di quanto qualcosa era importante solo quando la perdiamo, quando invece dovremmo imparare a goderci ogni attimo e non lasciarcela scivolare via per futili banalità.

# Breakthrough Starshot

di *Ayoub Benlouali*

*Stephen Hawking*

“Noi viviamo la nostra vita quotidiana senza comprendere quasi nulla del mondo. Ci diamo poco pensiero del meccanicismo che genera la luce del Sole, dalla quale dipende la vita, della gravità che ci lega a una Terra che ci proietterebbe altrimenti nello spazio in conseguenza del suo moto di rotazione, o degli atomi da cui siamo composti e dalla cui stabilità fondamentalmente dipendiamo. Se trascuriamo i bambini (i quali non sanno abbastanza per formulare le domande importanti), ben pochi di noi spendono molto tempo a chiedersi perché la natura sia così com'è; da dove sia venuto il cosmo, o se esista da sempre; se un giorno il tempo comincerà a scorrere all'indietro e gli effetti precederanno le cause; o se ci siano limiti ultimi a ciò che gli esseri umani possono conoscere”

Stephen Hawking giunge a Cambridge dopo una laurea in fisica ottenuta, a soli 20 anni, presso lo University College di Oxford. Proprio quando diventano chiari i segni della sua malattia (SLA) e arrivano le prime e allarmanti diagnosi, viene qui nominato professore di matematica in quella che era stata, 300 anni prima, la cattedra di Isaac Newton, che ha lasciato (dopo 30 anni) solo nel 2009.

L'Astrofisica e la Cosmologia sono le dimensioni scientifiche dove, da sempre, si muove Hawking e dove, grazie alle sue

intuizioni, ci ha regalato i suoi contributi più grandi. La sua missione, comprendere le leggi che descrivono l'Universo, quasi a volerlo abbracciare tutto quanto, nel tentativo di scrivere nero su bianco l'intera storia del tempo. Come? Confermando l'esistenza di regioni dove la materia ha una densità “non finita”, in cui i concetti di spazio e di tempo sono privi di significato, le cosiddette singolarità gravitazionali teorizzate da Albert Einstein. E, più in generale, dimostrando assieme al collega Roger Penrose che a una di queste singolarità coincide il Big Bang, dove Spazio e Tempo iniziano a esistere, per poi trovare fine al centro esatto dei buchi neri, luogo in cui si trovano ulteriori singolarità e le due variabili si perdono.

Stephen Hawking e l'investitore e filantropo russo Yuri Milner, insieme a Mark Zuckerberg e altri tra scienziati e ingegneri, hanno in mente un piano rapido per raggiungere le stelle più vicine. Una nano sonda sospinta da una vela in metamateriali ultraleggeri, che attraverso la spinta congiunta di raggi laser possa viaggiare al 20% della velocità della luce, catturando le immagini di tutto ciò che incontra durante il percorso.

Se Breakthrough Starshot - questo il nome del progetto, un qualcosa dell'iniziativa Breakthrough - divenisse realtà, per arrivare ad Alpha Centauri occorrerebbero 20 anni: se si pensa che la Voyager 1,

STUDENTE: (dopo una battuta)

Profe, mi reputo offesa.

MELLI: Dai, su ragazzi, siamo una famiglia... Possiamo dirci di tutto.

partita quasi 40 anni fa, si trova ora ai confini del Sistema Solare, non è difficile immaginare le ripercussioni che una simile modalità di propulsione potrebbe avere

di **Sebastian Regus**

**B**reakthrough Starshot è il nome del progetto fondato da Stephen Hawking e un gruppo di scienziati e ingegneri, finanziato da Yuri Minler, filantropo russo, Mark Zuckerberg e un investimento di 100 milioni di dollari. Il progetto si pone l'obiettivo di raggiungere, nel minor tempo possibile, Alpha Centauri, il sistema solare più vicino a noi, distante 4,365 anni luce, ovvero 40 trilioni di chilometri ( $4 \times 10^{19}$  km), che, con la sonda più veloce in nostro possesso, sarebbe raggiungibile in 30 mila anni.

L'ambizioso obiettivo del progetto è ridurre i 30 mila anni di viaggio in soli 20 anni, con un nuovo tipo di sonda rivoluzionaria. Si tratta di nanosonde lanciate nello spazio che, sospinte da delle vele di materiale leggerissimo e colpite con un raggio laser dalla Terra, raggiungono un'incredibile velocità pari al 20% di quella della luce. Con lo sviluppo di metamateriali e nanotecnologie nell'ultimo periodo, si possono costruire le vele delle nanosonde con uno spessore di qualche centinaio di atomi e peso misurabile in grammi, al costo totale di un iPhone per sonda.

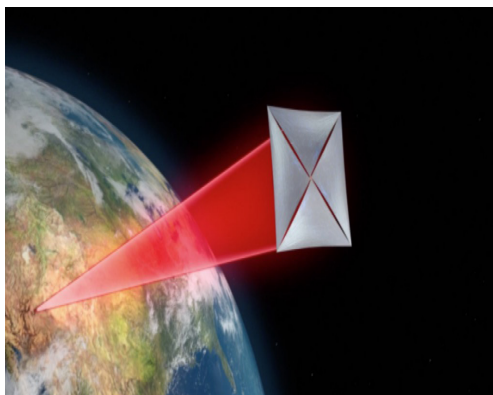
sull'esplorazione spaziale.

Se là fuori, nell'universo, una forma di vita extraterrestre esiste, loro lo scopriranno?

## Mark Zuckerberg per lo spazio

I raggi laser da terra sarebbero generati da un gruppo di antenne laser che poi spingeranno le nanosonde spedite nello spazio con l'ausilio di un razzo madre. Ma i problemi non mancano: si devono risolvere i problemi di superamento di ostacoli come la perturbazione atmosferica e lo scontro con polvere interstellare e proprio per questo il gruppo di scienziati caricano online i propri dati per sfruttare la condivisione di idee e conoscenze di Internet. Se di successo, il progetto rivoluzionerà il modo di concepire e costruire sonde e satelliti da mandare nello spazio.

Ecco il sito dell'organizzazione: [www.breakthroughinitiatives.org](http://www.breakthroughinitiatives.org)



# Inanis sermo de intelligentia artificiosa

*Una tecnologia promettente e spaventosa*

di *Floridi Davide*

Qualche settimana fa ha suscitato molto scalpore la notizia della realizzazione con l'ausilio di un super computer di un "nuovo" dipinto del pittore olandese Rembrandt. Per chi non conoscesse la vicenda: un gruppo di esperti d'arte olandesi e un team di giovani sviluppatori di Microsoft con un apposito algoritmo hanno combinato i dati raccolti durante un'attenta analisi della tecnica e dei soggetti dell'autore per disegnare un modello elettronico di un dipinto verosimile, realizzato poi in concreto da una stampante 3D. Questo è un chiaro esempio delle capacità che l'uomo sta riuscendo a esplicitare con queste tecnologie, ma la sperimentazione sull'intelligenza artificiale e sulle tecniche di machine learning non si ferma qui: a oggi gran parte dei nostri dispositivi elettronici (leggi smartphones) è in grado di fornire risposte personalizzate in base ai dati su di noi che raccolgono e processano.

I suggerimenti di scrittura si adattano al nostro modo di scrivere, nei feed dei social ci vengono mostrati post scelti in base al tempo che spendiamo leggendo altri post oppure possiamo misurarci in una partita a scacchi con la stessa difficoltà di una partita contro un vero

campione, tutto questo avviene perché i nostri computer "imparano".

Il progresso è addirittura giunto a tal punto che molti sono ora preoccupati che le intelligenze artificiali giungano a superare le capacità umane e a dominare il pianeta. Altri invece, tentando di dare una qualche definizione all'intelligenza, sostengono che questi computer non siano realmente razionali come i viventi, poiché non hanno un istinto di sopravvivenza e mancano di originalità, dunque non avrebbero motivi per prendere il controllo sull'umanità.

Nonostante ciò, bisogna ammettere che la videodipendenza, della quale tuttora si continua a negare la natura patologica, è difatti una presa di potere sull'uomo da parte del dispositivo. Abbandonando questi argomenti etico-filosofico-artistici, è rassicurante udire dalla Build Conference 2016 di Microsoft riguardo ad un paio di occhiali con fotocamera integrata molto utili per gli ipovedenti, che sono in grado di descrivere via audio i gesti o le emozioni delle persone che si ha di fronte oppure di leggere insegne, menù... Insomma pensate che il dominio dei cyborg sia ancora lontano?

**MELI:** Ma avete sentito che ora gli insegnanti devono controllare le gomme dei pullman

delle gite? Ma stanno scherzando? Devo anche chiedere all'autista se si fa le canne o ha le pupille dilatate?

# Redazione

**Direttore:**

Luca Baggi

**Vicedirettore:**

Francesca Pizzighini

**Correttori di bozze:**

Cinzia Celeri  
Davide Floridi  
Semwell Ferrari

**Copertina:**

Enrico Nicoli  
Selene Baldassarri

**Redattori:**

Andera Forcella  
Anna Nozza  
Ayoub Benlouali  
Beatrice Angeleri  
Chiara Manera  
Cinzia Celeri  
Claudio Ferrara  
Davide Floridi  
Elisabetta Basile  
Federico Capello

**Fotografi:**

Alex Tran  
Alessandra Franini

**Impaginazione:**

Davide Floridi  
Enrico Nicoli  
Francesca Pizzighini  
Ilaria Tognoli  
Luca Baggi  
Selene Baldassarri

Marco Cangelli  
Michele Rivoltella  
Nicol Giraldi  
Riccardo Salvi  
Sebastian Regus  
Serena Crotti  
Silvia Panza

**Grafica sondaggi e loghi:**

Lucrezia Valentini

THEMASK.  
LICEOMASCHERONI.IT

Seguici su **Facebook**, **Instagram** e **Twitter** (themaskmagazine) per rimanere aggiornato sulle ultime novità. Invia una email a [themask@liceomascheroni](mailto:themask@liceomascheroni) i tuoi suggerimenti. La redazione si riunisce una volta al mese e non è fatta solo da redattori, ma anche fotografi, grafici, disegnatori e sondaggisti. Cosa aspetti? Mettiti in gioco con The Mask.

